

## *Ricordo del Prof. Pietro Parenzan e del Prof. Giovanni Giorgio Lorenzoni*

Alla fine del 1992, nel breve volgere di un mese, la Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo, ha subito due gravi perdite, con la scomparsa del suo Fondatore, il Prof. Pietro Parenzan, e quella del Prof. Giovanni Giorgio Lorenzoni, grande amico e collaboratore.

Il Prof. Parenzan è partito per il Suo “ultimo grande viaggio”, come amava chiamarlo, concludendo quella che Egli stesso ha definito, nel titolo dell’autobiografia, una “vita agitata”.

E davvero la sua vita è stata agitata da mille attività e vicissitudini, tra le più disparate un vero “guazzabuglio” (è parola Sua) che ha avuto però uno scopo ben definito: conoscere quanto più possibile del Mondo e partecipare agli altri la conoscenza raggiunta.

Tentare di condensare la vita di Pietro Parenzan in poche righe è impresa impossibile e forse inutile. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo non potrebbe che considerare assolutamente insufficiente un qualunque tentativo del genere, chi non lo ha conosciuto non potrebbe avere neanche una pallida idea dell’attività da Lui svolta e delle vicende in cui è stato coinvolto in ottantatré anni (a 8 anni aveva già iniziato le Sue raccolte scientifiche!).

È in corso la sistemazione delle Sue “carte”, che sono in quantità inverosimile. L’operazione richiederà molto tempo per ottenere una Bibliografia, la più completa possibile, che verrà pubblicata appena pronta.

Da 20 anni il Professore andava dicendo che gli sarebbero bastati altri 10 anni per completare tutto quello che aveva in programma, ma il “programma” prevedeva sempre cose nuove e finimmo per fargli notare scherzosamente che, forse, la Sua “... era tutta una manovra per accaparrarsi altri anni di vita”.

Gli venivano sempre idee nuove ma negli ultimi anni, forse sentendo che stavano scadendo i termini della Sua richiesta, aveva accelerato l’attività, nonostante le non trascurabili difficoltà di salute.

Negli ultimi tempi si era concentrato tutto sullo studio delle “*gravine*”, dal cui ambiente affascinante era stato sempre irresistibilmente attratto, al punto da farlo scendere in esse anche quando la prudenza avrebbe consigliato il contrario. Il programma di lavoro le prevedeva tutte, ma ha dovuto accontentarsi di illustrarci solo alcune delle più importanti.

Si rammaricava spesso di non vedere ancora stampata l’ultima sua



Pietro Parenzan (Pola 10.1.1902 - Taranto 26.11.1992) e Giovanni Giorgio Lorenzoni (Cividale del Friuli 24.1.1938 - 27.12.1992) a Porto Cesareo, per festeggiare il ventennale del primo incontro.

opera di una certa mole, cui teneva moltissimo, e di cui aveva già da alcuni anni terminato il manoscritto: *"Animalia speluncarum Italiae"*, riguardante tutti gli esseri che vivono, o hanno vissuto, "al buio", dai minuscoli tardigradi all'uomo preistorico. Si raccomandava continuamente che l'Opera venisse revisionata e soprattutto aggiornata in caso di stampa dopo la Sua morte.

Il Suo grande sogno era poter vedere la Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo diventare un grande Centro di Ricerche sul Mare, quel Mare che era sempre al centro della Sua vita.

Dopo poco più di un anno, il Professore è stato seguito nel "viaggio" dalla Moglie, la Sua "cara Irma", che, nel dedicarle l'autobiografia, egli definisce semplicemente, ma significativamente, "attiva collaboratrice".

Un mese esatto dopo la scomparsa del Prof. Parenzan se ne è andato, improvvisamente, Giovanni Giorgio Lorenzoni.

Professore ordinario di Fitogeografia ed Ecologia vegetale all'Università di Padova, Giovanni Giorgio Lorenzoni ("Giangio" per i numerosissimi amici) ha svolto, per più di trent'anni, un'instancabile e appassionata attività di studioso dell'ambiente naturale.

E proprio le sue ricerche sull'ambiente naturale pugliese, lo avevano

portato, alla fine degli anni 60, a incontrarsi con il Prof. Parenzan a Porto Cesareo.

Questo incontro fu l'inizio di un'intensa collaborazione con la Stazione di Biologia Marina, che divenne la base operativa delle ricerche botaniche nel Salento, e portò alla nascita di una profonda e affettuosa amicizia tra loro, che coinvolse inevitabilmente amici e collaboratori di entrambi.

Tra i numerosi interessi coltivati da Lorenzoni preminente fu quello per i problemi della conservazione della Natura, che promosse con grande energia ed entusiasmo a tutti i livelli, accademici e non.

Aveva la grande dote di saper ideare e organizzare momenti d'incontro e di dibattito, spesso anche molto accesi, ma sempre costruttivi.

Una delle iniziative di questo genere, cui teneva in modo particolare, è costituita dai *Colloquia mediterranea*, incontri biennali sul tema "Approcci metodologici per la definizione dell'ambiente fisico e biologico mediterraneo", che si svolgono a Castro Marina (Lecce) dal 1986.

L'ultima riunione cui ha partecipato, prima di andarsene all'improvviso, è stato proprio il quarto di questi incontri, che si era svolto a novembre.

Il vuoto lasciato dalla scomparsa di questi nostri cari Amici è veramente grande, l'impegno a continuare e sviluppare le attività da Loro avviate costituirà senz'altro il modo migliore per onorarne la memoria e mantenerne vivo il ricordo.

LIVIO RUGGIERO